



LA PREGHIERA (DI ROBERTO LAURITA)

La comunione con Dio, Gesù, non è una conquista a colpi di volontà, e neppure qualcosa che si raggiunge con lo studio, grazie a un reiterato impegno intellettuale.

E' un dono e, per questo, ne restano tagliati fuori tutti i prepotenti e gli arroganti, tutti i pretenziosi e i saccenti.

A riceverlo, invece, sono coloro che hanno un cuore di povero, che sono disposti a rinunciare ad accaparrarsi avidamente qualcosa, a pretendere di raffigurarti a loro uso e consumo.

Lo ricevono quelli che sono pronti a lasciarsi ammaestrare da Dio.

Sì, Gesù, perché conoscere Dio non ha niente a che fare con nozioni da mettere le une accanto alle altre e non è frutto di erudizione e neppure un esercizio di intelligenza.

Dio si rivela a coloro che lo amano intensamente con tutto il cuore e con tutta l'anima. Ecco perché i piccoli, coloro che non contano su se stessi, sulle proprie risorse, sulle proprie doti, sono i primi destinatari di una relazione che non nasce sui libri, ma diventa abbandono fiducioso.

Ed è per questa scelta che tu benedici e ringrazi il Padre, che si manifesta a questi figli.

DOMENICA 5/7 XIV DEL TEMPO ORDINARIO

anno A Letture: Zaccaria 9,9-10; Salmo 144; Romani 8,9.11-13; Matteo 11,25-30

*Parrocchia 8.30: per la Comunità; def. Pel-
lin Angela.*

10.30: per le anime.

Santuario 7.30 - 16.30 - 19.00

Casoni 8.00 - 10.00 - 18.30

Per motivi di età e di salute, rimane in vigore la possibilità di sostituire l'adempimento del precepto festivo dedicando un tempo conveniente alla preghiera e alla meditazione, eventualmente anche aiutandosi con le celebrazioni trasmesse tramite radio e televisione.

RACCOLTA VIVERI

L'attività dell'Angolo Missionario è sospesa causa Covid-19, pertanto si invita a non consegnare indumenti presso la sede.

Due braccia aperte, non un dito accusatore

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Quello che mi incanta è Gesù che si stupisce del Padre. Una cosa bellissima: il Maestro di Nazaret che è sorpreso da un Dio sempre più fantasioso e inventivo nelle sue trovate, che spiazzava tutti, perfino suo Figlio. Cosa è accaduto?

Il Vangelo ha appena riferito un periodo di insuccessi, tira una brutta aria: Giovanni è arrestato, Gesù è contestato duramente dai rappresentanti del tempio, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo e di miracoli, si sono allontanati. Ed ecco che, in quell'aria di sconfitta, si apre davanti a Gesù uno squarcio inatteso, un capovolgimento improvviso che lo riempie di gioia: Padre, ti benedico, ti rendo lode, ti ringrazio, perché ti sei rivelato ai piccoli. Il posto vuoto dei grandi lo riempiono i piccoli: pescatori, poveri, malati, vedove, bambini, pubblicani, i preferiti da Dio. Gesù non se l'aspettava e si stupisce della novità; la meraviglia lo invade e lo senti felice. Scopre l'agire di Dio, come prima sapeva scoprire, nel fondo di ogni persona, angosce e speranze, e per loro sapeva inventare come risposta parole e gesti di vita, quelli che l'amore ci fa chiamare "miracoli". Hai rivelato queste cose ai piccoli... di quali cose si tratta?

Un piccolo, un bambino capisce subito l'essenziale: se gli vuoi bene o no. In fondo è questo il segreto semplice della vita. Non ce n'è un altro, più profondo. I piccoli, i peccatori, gli ultimi della fila, le periferie del mondo hanno capito che Gesù è venuto a portare la rivoluzione della tenerezza: voi valete più di molti passerai, ha detto l'altra domenica, voi avete il nido nelle sue mani. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Non è difficile Dio: sta al fianco di chi non ce la fa, porta quel pane d'amore di cui ha bisogno ogni cuore umano stanco... E ogni cuore è stanco. Venite, vi darò ristoro. E non già vi presenterò un nuovo catechismo, regole superiori, ma il conforto del vivere. Due mani su cui appoggiare la vita stanca e riprendere il fiato del coraggio. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero: parole che sono musica, buona notizia.

Gesù è venuto a cancellare la vecchia immagine di Dio. Non più un dito accusatore puntato contro di noi, ma due braccia aperte. È venuto a rendere leggera e fresca la religione, a toglierci di dosso pesi e a darci le ali di una fede che libera. Gesù è un liberatore di energie creative e perciò è amato dai piccoli e dagli oppressi della terra. Imparate da me che sono mite e umile di cuore, cioè imparate dal mio cuore, dal mio modo di amare delicato e indomito. Da lui apprendiamo l'alfabeto della vita; alla scuola del cuore, la sapienza del vivere.

P. Ermes Ronchi (Avvenire.it)

AGENDA (appuntamenti, impegni, scadenze)	
Sab 11/7	Ore 15.30 1ª Confessione (1° turno) Ore 16.30 1ª Confessione (2° turno) Ore 17.30 1ª Confessione (3° turno)
Dom 12/7	Ore 16.00 1ª Confessione (4° turno)



Il Papa: «Inutile e noioso lamentarsi del mondo»

Non di cristiani noiosi e lamentosi ha bisogno il mondo, bensì di testimoni del Vangelo. Lo ha ricordato papa Francesco nell'omelia per la Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, all'altare della cattedrale nella Basilica vaticana[...].

"La Chiesa, appena nata, attraversava una fase critica: Erode infuriava, la persecuzione era violenta, l'apostolo Giacomo era stato ucciso. E ora anche Pietro viene arrestato. La comunità sembra decapitata, ciascuno teme per la propria vita. Eppure in questo momento tragico nessuno si dà alla fuga, nessuno pensa a salvarsi la pelle, nessuno abbandona gli altri, ma tutti pregano insieme" detto il Papa. In quei "frangenti drammatici", ha ricordato, "nessuno si lamenta del male, delle persecuzioni, di Erode.

È inutile, e pure noioso, che i cristiani sprechino tempo a lamentarsi del mondo, della società, di quello che non va. Le lamentele non cambiano nulla. Quei cristiani non incolpavano, pregavano. In quella comunità nessuno diceva: "Se Pietro fosse stato più cauto, non saremmo in questa situazione". No, non parlavano di lui, ma pregavano per lui. Non parlavano alle spalle, ma a Dio". "Che cosa accadrebbe se si

pregasse di più e si mormorasse di meno?", si è domandato il Papa: "Quello che successe a Pietro in carcere: come allora, tante porte che separano si aprirebero, tante catene che paralizzano cadrebbero. Chiediamo la grazia di saper pregare gli uni per gli altri".

"Oggi abbiamo bisogno di profezia, di profezia vera: non di parolai che promettono l'impossibile, ma di testimonianze che il Vangelo è possibile. Non servono manifestazioni miracolose, ma vite che manifestano il miracolo dell'amore di Dio. Non potenza, ma coerenza. Non parole, ma preghiera. Non proclami, ma servizio. Non teoria, ma testimonianza".

"Non abbiamo bisogno di essere ricchi, ma di amare i poveri - ha proseguito Francesco -; non di guadagnare per noi, ma di spenderci per gli altri; non del consenso del mondo, ma della gioia per il mondo che verrà; non di progetti pastorali efficienti, ma di pastori che offrono la vita: di innamorati di Dio. Così Pietro e Paolo hanno annunciato Gesù, da innamorati". "Come il Signore ha trasformato Simone in Pietro - ha concluso -, così chiama ciascuno di noi, per farci pietre vive con cui costruire una Chiesa e un'umanità rinnovate. C'è sempre chi distrugge l'unità e chi spegne la profezia, ma il Signore crede in noi".

(Avvenire.it)

CALENDARIO LITURGICO Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
LUNEDÌ 6/7	S. MARIA GORETTI 8.30 S. Messa - Def.: Battocchio Guido (ann).
MARTEDÌ 7/7	beato BENEDETTO XI 8.30 S. Messa - Def.: Bordignon Silvio e Albina; Favero Guido
MERCOLEDÌ 8/7	S. AQUILA E PRISCA 19.00 S. Messa - Def.: Bolzon Elena ved Campagnolo
GIOVEDÌ 9/7	S. VERONICA 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
VENERDÌ 10/7	S. ANATOLIA E VITTORIA 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
SABATO 11/7	S. BENEDETTO 19.00 S. Messa - Def.: Biagioni Paolo; Guglielmini Albino, Evelynne, Cascarino Gina; Ceccato Claudia; Lunardi Damiano; Marin Giovanni; Baccega Giuseppe, Andrea e Zonta Daniele (ann); Baron Gaetano e Angela; Battocchio Guido; Lollato Lino (ann); Trinca Severino e Jolanda, Ferraro Dino; Rossetto Angelo, Domenica e deff.ti fam; Bizzotto Giacomina
DOMENICA 12/7	XV DEL TEMPO ORDINARIO Parrocchia 8.30: per la Comunità; 10.30: per le anime. Santuario 7.30 - 16.30 - 19.00 Casoni 8.00 - 10.00 - 18.30
PRENOTAZIONE INTENZIONI Ss. MESSE: utilizzare, possibilmente, il modulo, disponibile in fondo alla chiesa, da consegnare in canonica in settimana dalle 9.00 alle 11.00, oppure al parroco o ai sacrestani. E' possibile anche mandare un messaggio o mail a don Alessandro	

Qui sotto l'elenco delle coppie di sposi che hanno celebrato l'anniversario di matrimonio domenica scorsa, 28 luglio 2020.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ann Sposi	Ann Sposi
10 GARBUIO FRANCESCO e ZONTA DENISE	40 CHIAREZZA ANTONIO e FELTRIN MARIA ROSA
10 BIASION PIETRO e MANELLI LARA	40 BRIAN ALDO e MANEA MARIA RITA
10 NERVO IMERIO e FERRARO ANNA	40 DAL BELLO FLORIO e FAVERO CARLA
15 FANTINATO SERGIO e DALLA ZUANNA CRISTINA	45 FANTINATO BENIAMINO e SARTORI FRANCESCA
15 FAVERO SAMUELE e FAVRETTO PAMELA	45 NERVO PAOLO e BORDIGNON CLAUDIA
15 COSTA FLAVIO e SIMIONI BARBARA	50 GIANCOTTI LEDI e TESSAROLO MARIA SILVANA
15 TESSARO BRUNO e REBELLATO ELEONORA	50 DALLA ZANNA ANTONIO e FORNER GIOVANNA
20 SIVIERO MARCO e DAL MONTE REGINA	50 MONTAGNER ANTONIO e BALLESTRIN ANNA
20 TOALDO MAURO e BATTAGLIA ROBERTA	50 VETTORAZZO GIOVANNI e BAGGIO FRANCESCA
20 BARON EURO e TASCA SONIA	55 GUGLIELMINI ADRIANO e DE FAVERI ELENA
25 GREGO FLAVIO e CITTON GERMANA	55 PAROLIN PAOLO e TANNONI CAROLINA
25 BORDIGNON MANUELE e GEREMIA DORIS	60 CECCATO SEBASTIANO e BATTOCCHIO DINA
25 DEPOLLI GIORGIO e MAZZAROLO CINZIA	60 SPEGGIORIN MARIANO e PIAZZA MARIA ELISA